



Salvatore Sciarrino

# TI VEDO, TI SENTO, MI PERDO

(In attesa di Stradella)

*Opera in due atti*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

COMMISSIONED BY TEATRO ALLA SCALA (MILAN) AND STAATSOPER UNTER DEN LINDEN (BERLIN)

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

© Copyright 2017 by Edizioni Musicali RaiCom - Roma, Milano  
RTC 6074  
Printed in Italy

Realizzazione grafica della partitura a cura di Claudio Meroni.  
[www.k361.com](http://www.k361.com)

### **La scena, il dramma, il mito, l'oblio.**

Tre livelli prospettici. Cominciamo dal fondo, avanzando verso la platea.

Si innalza come un'architettura vivente, aspra di rilievi e ombre, che muta man mano ai nostri occhi: cavea di teatro, sala da musica e forse paesaggio esterno, cielo, collina percorsa da sentieri. Su varie altezze trovano posto le voci del **Coro** e gli strumentisti. Costoro possono spostarsi in orizzontale, salire e scendere, rarefatte gerarchie angeliche. Fra gli esecutori, appena rialzata, la **Cantatrice**.

Nel mezzo agiscono i **Servi** di casa e aiutano la costruzione dello spettacolo.

Verso la ribalta vengono a stagliarsi il **Letterato** e il **Musico**. Li sparsi, siedono visitatori illustri, curiosi transitano, oltre chi attende il turno per suonare o si sofferma prima di andar via.

\*\*\*

In apertura si legge: *lo stanzone di un palazzo. Si sta provando una cantata per soprano, coro e strumenti. Nelle pause, intorno si monta la scena.* Non è indicato un tempo preciso, però i dialoghi evocano gli anni del pieno barocco.

Ai tre livelli dello spazio scenico corrispondono tre dimensioni autonome, in realtà comunicanti e infine convergenti: la dimensione più lirica guida la drammaturgia generale. La cantata riflette sulla creazione della musica e sul potere di seduzione che le è proprio. Potrebbe intitolarsi "l'isola delle voci".

Ogni prova ha i suoi momenti di riposo ed è allora che trovano posto le altre due dimensioni: il racconto tragico e le scene comiche. Assistiamo ad una alternanza di brevi inquadrature, caratteristiche dei miei lavori. Non dovrebbe stupire che la discontinuità dei tagli temporali accresca la coerenza dell'azione.

Un **Musico** e un **Letterato** attendono Alessandro Stradella, che ha promesso una nuova aria. Frattanto essi si scambiano notizie intorno al compositore, alle esuberanze amorose e agli intrighi di cui appare alonato il suo nome. Negli intervalli si unisce a loro la **Cantatrice**. E Stradella non giunge. Discutono anche di estetica e sui testi che mette in musica.

Nello spazio intermedio si svolge la commedia dei **Servi**, i quali durante gli intervalli bisticciano e fanno caricatura dei padroni.

Il Atto: *riprende la prova, sembrano passati anni.* **Letterato** e **Musico** continuano la discussione, sempre al limite del battibecco. La **Cantatrice** raggiunge le cameriere nello spazio intermedio, e lì può isolarsi a provare con i violoncellisti, cui si aggregano gli altri strumentisti.

Sul finire, quando la cantata intona la morte di Orfeo, il **Letterato** e il **Musico** vengono quasi alle mani e irrompe un **Musico giovane**. Non arriverà mai Stradella, proclama, è stato assassinato. E canta un'aria che presto si disfa nel silenzio. Poi consegna alla **Cantatrice** un foglio piegato.

Mentre tutti escono sollevati da un'attesa scomoda, la **Cantatrice** legge con emozione la musica che ha ricevuto. È il pezzo che aspettavano? È solo un pensiero del giovane cantore a un'amica? È un dono di Stradella a una delle sue interpreti? Non sappiamo. Il compositore è morto, la sua musica rimane.

Stradella, un protagonista assente: del resto, nel nostro paesaggio musicale e nella nostra consapevolezza, ancora a stento egli s'affaccia, mentre la sua esasperata vicenda personale rimane controversa.

Di Stradella qui si parla e s'parla, più vivo che se fosse in scena. Teatro vuol dire immedesimarsi in altri e in un altrove; i miti non si mostrano, si narrano. A che servirebbe un attore a gambe larghe, mani sui fianchi e tuttavia inerme da qualche parte del palco? Fin alle pieghe più intime, il canto può evocare figure senza limiti di misura. Necessario col canto creare le tensioni nel dialogo, la suggestione nel recitativo, ovvero attingere alla forza di cui fremono i messaggeri o gli angeli annunzianti. In tal modo sorgerà nella nostra mente l'antica illusione del rappresentare. Questa è la strada solitaria che da decenni ho voluto percorrere, quasi a raggiungere la filogenesi del melodramma.

Dalla cantata sulla musica un tema serpeggia, devia nei conversari, cioè il distacco prima di perdersi. Insieme vanno a intrecciarsi storie per essenza prossime: le Sirene e la ricerca di un immaginario mondo nuovo, la creazione artistica, l'omicidio d'Orfeo, il suicidio eroico, il mito disennato di Stradella. L'ultima musicologia rischia di strappare la sua musica collocandola troppo lontano dal corpo amante. E chi studia diventa preda di un ipocrita riserbo.

Dunque un taglio di luce, forte, cade inevitabilmente sull'attualità oscurata del comporre e sull'impegno che essere artisti reclama, in ogni presente.

Trasparente come tela di ragno l'altro tema che tutto pervade, nucleo su cui si concentra la natura umana: il corpo, i sensi, la passione.

Se consideriamo la nostra coscienza, non sappiamo bene dove stiano i confini del corpo. Il nodo risiede in quel che crediamo sia naturale. Bisogna accettare quel che vogliamo comprendere. Ed ecco che si espande nel pensiero questa verità in sé assurda: nessuno ha chiesto di nascere, e il mondo è solo ciò che percepiamo. Se qualcosa fuori di noi sussiste, in che modo percepirlo?

\*\*\*

Mito e storia non sono una coppia separabile. Se il mito favoleggia, dall'altro lato la storia è solo lettura parziale dei fatti: malgrado le pretese sarebbe follia tentare di raccontare tutto. La storia ufficiale rimane un filo di puro niente rispetto alle infinite complessità di un istante realmente vissuto. Insensato dunque limitarsi ad archiviare documenti senza interpretarli, occorre non tarpare le ali dell'intuizione che sola permette di esplorare e così dar luogo a ogni scoperta.

La figura di Stradella non può non turbarci. Dire che certe leggende su di lui siano infondate esige di aprire un problema, non di chiuderlo.

Stradella è un perseguitato, ma antropologicamente viene immolato al pari di una vittima

sacrificale. Comunque lo si consideri, quello di Stradella risulta un “maschicidio”, innescato dal suo comportamento orgoglioso, da cui sprigiona un insolente eccesso di forza, pubblicamente inaccettabile. Lo sdegno che provoca nasce appunto dalla totale libertà di desiderare. L’oblio poi ha coperto la fama dissoluta di un eroe negativo. Prezzo troppo alto a fronte di una musica fuori d’ogni maniera che oracola la sensibilità romantica, e inventa il nocciolo della scrittura strumentale moderna, la estende alle voci, ne plasma la ritornante forma in tutte le varietà.

*Occultar non si può – egli canta – fiamma insoffribile,*

*Ch’io nasconda il mio foco, è un impossibile.*

\*\*\*

Il linguaggio musicale di quel tempo si andava aprendo a prospettive diverse: la tonalità. Essa doveva apparire un campo sconfinato e indifferenziato. Certo sperimentava, Stradella; ma la sua è pura invenzione, non solo disinvoltura. Infatti bisognava immaginare nuove articolazioni, poi organizzarle. Ed egli fa sgorgare l’agile fraseologia tematica che si protenderà sui secoli seguenti.

"Stradella non si ripete mai" mi avvertì un amico che a questo autore ha dedicato la vita. Ora devo dargli ragione: passaggi particolari che si somigliano, uno stile riconoscibile, questo sì; invece l’impostazione di ogni lavoro è unica.

La libertà creativa è una conquista della coscienza, non un capriccio o un arraffare a caso. Come tacere l’ingegnosa varietà delle soluzioni, le istruzioni precise nella strumentazione (perfino nella parte di basso continuo), la dettagliata notazione dinamica, estesa dal pianissimo al fortissimo? E poi gli scatti ritmici inesauribili, l’instabilità dei frequenti sincopati. Non comune la capacità di adombrare le emozioni più mutevoli e sottili dei personaggi. Stradella impiega testi assai sofisticati e in più rende plastica ogni parola con i suoni.

Vorrei ricordare un fatto significativo. Stradella non pubblicò in vita, ma una sua partitura apparve nel supplemento alle Opere di Händel. Si tratta della serenata *Qual prodigio è ch’io miri?*, da cui Händel, in possesso di una copia, aveva tratto i cori per *Israel in Egypt*.

Basterebbe questo segnale per capire che Stradella è uno dei pilastri sommersi della tradizione europea. Un autore per cui l’impensabile si fa maestro della meraviglia.

Al suo fato un tagliagole appone il più crudele dei suggelli. Non ci interessa giudicare la condotta di Stradella, o le sue contraddizioni. Qui si mostra quanto divenga terribile lo scontro fra società e artista, qualora egli non si arresti ai margini di una posizione servile.

### Fonti della memoria

Poetiche:	Apollonio ( <i>Argonautiche</i> ) Bashō Ovidio ( <i>Metamorfosi</i> ) Rilke
Drammatiche:	Stramboli ( <i>Il tradimento per l'onore</i> )
Documentali	Giazotto ( <i>Vita di Alessandro Stradella</i> ) Iudica ( <i>Orfeo barocco</i> )

\*\*\*

Per la pazienza alle prime letture del libretto ringrazio: Alberto Battisti, Paolo Da Col, Giulio D'Angelo, Jürgen Flimm, Nadir Matteucci, Mara Rosi. In particolare Andrea De Carlo per il materiale tempestivamente inviato ad un illustre sconosciuto.

## Atto I, Scena 1

*(Lo stanzone di un palazzo. Si sta provando una cantata per soprano, coro e strumenti.  
Nelle pause, intorno si monta la scena)*

- Coro** - È l'ora.  
**Cantatrice** - È l'ora di separarsi.  
Vorrei abbracciare  
tutto ciò che vedo.  
**Coro** - Musica: sacro addio.  
**Cant.** - Musica, addio. Mi aspetta  
un oscuro mare. Dovrò  
diventare straniero a me stesso.  
**Coro** - Catone mandò il segretario  
in riva al mare. Rimase  
in attesa dell'istante giusto.  
**Cant.** - Dietro una finestra chiusa  
Borromini ode gli uccelli cantare,  
ode cantare quando  
il furore di Aiace lo invade.  
**Coro** - Ecco l'ignoto.  
**Cant.** - Lo invade.  
**Coro** - Sorge il giorno degli altri.  
**Cant.** - Ora gli uccelli assordano.  
**Coro** - La luce però non è più nostra.  
**Cant.** - Giungono voci dall'isola.  
**Coro** - Ecco l'ignoto.  
**Cant.** - Sembrano donne. I remi  
alzati, rallenta la nave  
degli eroi. Orfeo si leva,  
impugna la sua arma.  
E prima che l'onda torni  
del canto ed eco lo fiorisca,  
prima che ne fiorisca  
il desiderio, Orfeo  
s'avventa sulle corde  
raschia distorce  
e copre le Sirene col fragore.  
Due musiche si affrontano:  
in una mi perdo senza ritorno.  
L'altra dà ritmo,  
danzano i remi  
via dagli scogli, al sicuro.  
**Coro** - Orfeo violenta il canto delle vergini.  
Ha temuto il naufragio.  
**Cant.** - Paura di lasciare se stesso, gli amici.  
**a 2** - Paura della paura.  
**Coro** - È l'ora.  
**Cant.** - Non si vedrà riva.  
**Coro** - Diventare stranieri.

## Scena 2

- Letterato** - Canterà qui a Roma.  
**Musico** - Mangiavano uomini le Sirene, vero?  
**Lett.** - Che donna!  
**Mus.** - E la voce...  
**Lett.** - Incurabili d'amore.  
**Mus.** - Di nuovo si vede con Stradella.  
**Lett.** - Non si resistono l'un l'altra.  
**Mus.** - Quello va a stuzzicare un vespaio. Lei è l'amante di un vecchio ma se la fa pure col nipote, davanti a tutti.  
**Lett.** - Nipote di...?  
**Mus.** (*si sussurrano all'orecchio*)  
- ...È venuto da Venezia anche lui.  
**Lett.** - Ci mancava questo.  
**Mus.** - In confidenza: Stradella disprezza i potenti.  
**Lett.** - O forse non li cura.  
**Mus.** - L'aria che deve portare, come sarà?  
**Lett.** - Sorprende sempre. Scolpisce l'indicibile.  
**Mus.** - Imbestialisce alle prove, dicono.  
**Lett.** - Il nostro Orfeo sa risvegliare.  
**Mus.** - Cosa?  
**Lett.** - I versi!  
**Mus.** - Che?  
**Lett.** - Diamine, l'orecchio! E come Orfeo presta voce alle persone, alle cose, alla rabbia e al sonno.  
**Mus.** - E le Furie, il diavolo cantare non s'era mai sentito per il Santo Natale.  
**Lett.** - Esaspera i contrasti.  
**Mus.** - Lo tollerate voi?  
**Lett.** - Vuole accenti di vero: pensate al Caravaggio.  
(*estrae un foglietto e legge*) C'è una cantata che comincia:  
Si salvi chi può!  
Vacillan le sfere  
Sta il ciel per cadere  
E il pondo d'un mondo  
Più regger non so,  
Si salvi chi può!  
Qui salto qualche strofa:  
Non basta un mondo intero  
De' Tantali regnanti  
A satollar l'avidità d'impero,  
Ogni Giove terreno  
Per vaga Leda si trasforma in brutto.  
**Mus.** - Un ribelle!  
**Lett.** - Polemico, direi:  
Vien l'honor prostituito  
Va Minerva perduta  
Astrea più non si trova

Né d'alcuna virtù s'ode più nova.  
*(s'interrompe nell'udire il canto)*  
**Cant.** *(da lungi, avvicinandosi)*  
 - Ch'io nasconda il mio foco è un impossibile.  
**Let.** *(rivolto al musico)*  
 - Però la musica... giunge da notturne chiarezze, capite?  
**Cant.** - Quando arriva Stradella?  
**Let.** *(alla Cantatrice)*  
 - Lo aspettiamo, ha mandato un biglietto.  
**Cant.** - Siamo eccitati.  
**Mus.** - Vi servirà a dover, non dubitate.  
**Cant.** *(i violoncelli del concertino l'accompagnano)*  
 - Ch'io nasconda il mio foco è un impossibile.  
 Ponno dal Ciel precipitar le sfere  
 Il mondo può cadere  
**Let.** - Inseguir catastrofi, smuovere gli astri, quanto gli piace!  
**Cant.** - Ma ch'io taccia l'ardor non è credibile.  
 Ch'io nasconda il mio foco è un impossibile.

È sì bello il foco mio  
 Ch'è dover ch'ognun lo miri  
 E se dir non lo poss'io  
 Voi scopritelo sospiri.

Chi l'accese è a me sì caro  
 Ch'in tacerlo morirei  
 E se appieno io nol dichiaro  
 Voi svelatelo occhi miei.

Occultar non si può fiamma insoffribile  
 Ch'io nasconda il mio foco è un impossibile.  
**Let.** - Ma non sentite? Annoda le note e rapisce nell'aria.  
**Cant.** - Si respira la vita.  
**Mus.** - Ah, il mondo va al rovescio.  
**Cant.** - Cosa dite?  
**Mus.** - La melodia sembra parlare.  
**Cant.** - E i recitativi cantano, proprio questo mi piace.  
**Let.** - Architettura fluida...  
**Mus.** - Elogiate dunque il disordine?  
**Let.** - Orfeo è un ribelle, l'avete detto voi. Legge a fondo  
 nell'animo... e semina scandalo.  
*(riprende il foglietto)*  
 Arsi già d'una fiamma  
 E ora ardo di due  
**Cant.** - Un'altra fa arrossire, non so se la ricordo:  
 Udite, udite amanti  
 Un prodigio novello!  
 Nasce da un tradimento  
 Amor più bello. *(ride)*

### Scena 3

**Solfetto** - E ho rubato un pezzo di porco.  
**Finocchio** - Che ingordo, Solfetto mmh...  
**Sol.** - Chi ben cena ben dorme.  
**Fin.** - Mia madre diceva così mmh...  
**Sol.** *(gli scappa un rutto)*  
- Una dama d'onore!  
**Fin.** - Fai schifo mmh...  
**Sol.** - M'hanno allevato qui.  
**Fin.** - Anch'io ci ho consumato gli anni miei mmh...  
**Sol.** - Bravo.  
**Fin.** - Ma che differenza mmh...  
**Sol.** - Quale? *(gli da uno spintone)*  
Io sono ammesso alla mensa. Alla mensa dei principi.  
**Fin.** - Già, in anticamera mmh...  
**Sol.** - Torna dagli sguatterri.  
**Fin.** - E tu fra i cocchieri mmh...  
*(Solfetto gli sputa in un occhio, poi lo pulisce. Finocchio rimane sorpreso)*  
Tira un vento di novità mmh...  
**Sol.** - Dove, da noi?  
**Fin.** - L'ospite che è venuto a Roma mmh...  
**Sol.** - Tutto ciccia...  
**Fin.** - ...lingua mmh...  
**Sol.** - ...e bischero!  
**Fin.** - Non dorme mmh...  
**Sol.** - Esce sempre.  
**Fin.** - A spasseggiare mmh...  
**Sol.** - Spasseggiare? Sua moglie lo nota...  
**Fin.** - Zitto! Mmh... che non entri il maldocchio mmh...  
**Sol.** - Che mi frega?  
**Fin.** - Questi veneziani son proprio alla moda mmh...  
**Sol.** - Son proprio alla moda. Andiamo in cucina?  
**Fin.** - Vieni Solfetto mmh...  
**Sol.** - Te le strappo.  
**Fin.** - Allora ti seguo mmh...

### Scena 4

**Coro** - Diventare stranieri. Si muta la luce.  
**Cantatrice** - Mentre ci separiamo, siamo già altrove  
col pensiero. Tutto dentro a noi risuona.  
**Coro** - Partire, diventare stranieri.

## Scena 5

- Finocchio** - E cosa fai qui? Mmh...
- Minchiello\*** - Non hai veduto cani, corni, spjedi, spuntoni?  
Sono te-ta di ...
- Fin.** - Sei teta di mmh...
- Min.** - O Merlotto, vivo a corte.
- Fin.** - E raffini l'oro mmh...
- Min.** - Vedi capocaccia ognun lo dice ma è più terso  
dire testa di caccia.
- Fin.** - Ma il conte mmh... È compito cavaliere? Mmh...
- Min.** - Nell'insieme non ha guasto alcun membro.  
Almeno.
- Fin.** - Ho detto compito! Mmh... Vorrei sapere s'è persona garbata mmh...
- Min.** - Io non l'ho gustato. Non so dirti se sia dolce o gerbo.
- Fin.** - Ahò piantala! Mmh... Ti chiedo se sgancia mmh...
- Min.** - S'è per quello, mai un quattrino. E il padrone, dov'è?
- Fin.** - Oh, per i giardini segreti mmh...  
(*canzonando il padrone e l'ospite, gli fa il filo*)
- Mi chiamate amico, Signore mmh...
- Sì, caro mi sarete fino all'ultimo spirito mmh...
- Voglio ancora dolcemente discorrere con voi mmh...
- Min.** - Vattene faccia di orco.
- Fin.** (*con un filo di voce*)  
- Non vi sciupate troppo mmh... (*esce stizzito*)
- Min.** (*solo*) - Ecco il conte che arriva  
(*cambia voce*)
- Minchiello sei tu stracco? - dirà.
- Vostra eccellenza è venuta a cavallo, io son venuto pedetenti.
- E qui sarebbe la villa del Principe Colonna?
- Signorsi - gli dico. Vedrà che principe manerioso.
- Ha una moglie poi... delicata quanto la ricotta fresca.
- (*voce normale*)
- Piace persino a me.

## Scena 6

- Cantatrice** - La musica incontra il corpo. Tocca  
e accarezza. Brividi, penetra.  
Sconvolge cuore e respiro.
- Coro** - La solitudine di chi medita è ideale  
a chi ascolta. Tu fà il vuoto  
nella mente, per accogliere.
- Cant.** - Tacciono le Sirene.  
L'eco impregna le rocce.
- Coro** (*soprano 1. solo, come eco*)  
- ...impregna le rocce.
- (*tutti*) Scioglimi! - smània Ulisse.
- Cant.** - La musica apre ai richiami più antichi.

\* Ogni tanto balbetta, inciampa a capitombolo su fonemi e sillabe (indicati con sottolineata).

### Scena 7

- Musico** - Dopo la truffa al Fondo Elemosine...  
Non lo sapete? Rubavano sul pane dei poveri.
- Letterato** - Dentro un ufficio pubblico, un artista come lui!  
Ed era colpevole Stradella?
- Mus.** - Chissà. Intanto era scappato.
- Lett.** - Dove?
- Mus.** - A Vienna. Lì scrisse una cantata e Sua Maestà  
la rifiutò, per via del testo. Esaltava  
le tempeste di una vita senza misura.
- Lett.** - Certo, uno ch'è andato a letto con una regina...
- Mus.** - Nientemeno!
- Lett.** - Sì, Cristina di Svezia l'udi cantare e lo nominò  
Valet de Chambre. Il pupo aveva vent'anni:  
ma si stufò presto, la regina. E l'ha ceduto alla Mancini.
- Mus.** - Chi, la Principessa Colonna?
- Lett.** - Solo uno scambio di cantanti. Ma vi rendete conto?  
Un genio contro un nonsochi.
- Mus.** - Non erano rivali, quelle?

### Scena 8

- Pasquozza** - Uh, sti signorazzi!
- Chiappina** - Onore, onore: non parla d'altro la padrona.
- Pas.** - E tu le credi? Tonta.
- Chi.** - Tonta? Tonta sarai tu!
- Pas.** - Se questi muri potessero raccontare...
- Chi.** - Già, te lo immagini? Eh?
- Pas.** - Casta è colei che non fu mai pregata  
o non fu mai esaudita.
- Chi.** - Mi piace il tuo discorso...
- Pas.** - Cara, quanto sei graziosa!
- Chi.** - Anche se è un discorso antipatico.
- Pas.** - Ah, sì? Scemarella, ho letto qualche libro,  
qualcosina ho imparato.
- Chi.** - Io pure sapevo una frase in latino.
- Pas.** - Quale?
- Chi.** - Non te la dico. No.
- Pas.** - Su, finiamola.
- Chi.** - Su, su, finiamola.  
Mi farai da maestra?
- Pas.** - Torniamo in giardino. Là ci consoleremo.
- Chi.** - Là ci consoleremo. Torniamo in giardino.

**Pas.** - Guizzano certi pescioni grossi, grossi, grossi. Saziamoci col pensiero.  
**Chi.** - Guizzano certi pescioni grossi, grossi, grossi. Saziamoci col pensiero. Vieni?  
**Pas.** - Dopo di te: *cede locum maiori*.  
**Chi.** - Io non sono di Maiorica.

### Atto II, Scena 9

*(Riprende la prova. Sembrano passati anni)*

**Solfetto** - È entrato il maldocchio.  
**Finocchio** - Te l'avevo detto mmh...  
 T'avevo detto di star zitto mmh...  
**Sol.** - Sarei largo di bocca, io?  
**Fin.** - No, tristo più di una donna del mal peccato mmh...  
**Sol.** - E che dici ora?  
**Fin.** - La contessa è scappata con Stradella mmh...  
**Sol.** - Musica e passione! Quell'è matto.  
**Fin.** - E il conte se ne parte mmh...  
**Sol.** - Vengono ospiti per dar spettacolo.  
**Fin.** - Poi a Roma si discute di costruire un teatro mmh...  
**Sol.** - La Principessa si è vestita di nero...  
**Sol. e Fin.** *(frignano)*  
 - Gne, gne.  
**Fin.** - ...che pare il ritratto della malinconica mmh...  
**Sol.** - ...l'idea del tormento, non parla...  
**Fin.** - ... non parla mmh... Si profonda nel leggere mmh...  
**Sol.** - È pentita di avere perso il pupo?  
**Fin.** - È innamorata forse? Mmh...  
**Sol. e Fin.** *(frignano)*  
 - Gne, gne.  
**Sol.** - E all'improvviso il principe pensa.  
**Fin.** - Pensa tanto mmh...  
**Sol.** - Ma andiamogli incontro.  
*(canzonando il padrone)*  
 - Finocchio, va al mio quarto, là trattieniti; tu Solfetto fermati in quel posto, la spada pronta se occorre.  
**Fin.** *(canzonando)*  
 - Se occorre.  
**Sol.** - Mmh...?  
**Fin. e Sol.** - Pensa tanto.

### Scena 10

- Musico** - Fà il tenebroso Stradella (*tira fuori un foglietto*)  
ascoltate:  
Pochi giri di sole  
Restano a me di vita  
Se vita si può dire  
Il pensare a patire  
Anzi a morire.  
Ha amato una regina, d'accordo. Poi la porta  
si è chiusa. Cosa credeva? Non s'accorge che  
l'hanno usato come un bamboluccio?
- Letterato** - Lo sa e s'innamora lo stesso.
- Mus.** - Ma guarda!
- Let.** - Quando è stanco di amare, distilla musica,  
uno stupendo miracolo d'amore.
- Mus.** - Bamboluccio, altro che Orfeo!
- Let.** - No, v'assicuro: incanta ed è incantato. Si perde  
dietro alle donne.
- Mus.** - E dopo le disprezza. Se quella era stata anche  
una sua amica...
- Let.** - Chi, la cantante?
- Mus.** - Via! Offenderla in pubblico, ferire in duello  
il conte e sparire con l'altra! Sì, la moglie del  
conte.
- Let.** - S'amano dunque d'impossibile amore, e disperato.
- Mus.** - Finché rubava le amanti... Stavolta però fuggi  
con la moglie di un tracotante. Così pericoloso!
- Let.** - Così perfido!
- Mus.** - Pare li inseguissero in quaranta.
- Let.** - Lo so, da Roma partì un drappello di armati.

### Scena 11

- Coro** - Corpi.
- Cantatrice** - Corpi mangiati dai pesci, dagli uccelli.
- Coro** - Quell'istante non è nel tempo, il distacco è un punto  
di coscienza nello spazio.
- Cant.** - Chiede di slanciarsi la creazione, ogni volta  
ma - chi si getterebbe al vuoto, se non fossimo  
già in volo?
- Coro** - La prua della nave frange il presente, chi salta  
esce dal tempo, fuori: un tuffo...
- Cant.** - Un tuffo, e l'inafferrabile viene afferrato.
- Coro** - Fu scritto: la musica è la più antica, solo il moto

della luna la precede.  
**Cant.** - Qualcosa risuona, nell'angolo della nostra solitudine  
spunta un'isola.  
**Coro** - L'isola delle voci.  
**Cant.** - Pericolo forse di morte.  
**Coro** - Come prende forma in noi la musica?  
**Cant.** - Pensare lega immagini fra loro.  
**Coro** - Ma tu sai «sirena» che vuol dire?  
**Cant.** - Ditelo a me.  
**Coro** - Sirena è «colei che lega».

### Scena 12

**Chiappina** - Meglio non parlarne.  
**Pasquozza** - *(con voce alterata, imita la padrona)* Partite! No, restate.  
*(con voce normale)* Non sa quel che dice.  
**Chi.** - Io non la intendo.  
**Pas.** - *(con voce alterata)* Sollevate quest'anima  
col canto.  
**Cantatrice** - Pensier ostinato,  
Pensando, che spero?  
Se pensi cangiare  
Pensier a un ingrato,  
Hai van lo sperare,  
**Pas.** - Mmh! Ah...  
**Cant.** - Hai foll'i pensi... *(a questo lagno, s'interrompe)*  
**Pas.** - *(con voce alterata)* Si seguiti a cantare!  
**Cant.** - Hai foll'i pensieri!  
**Cant. e Chi.** - Pensier ostinato,  
**Cant.** - Pensando,  
**Cant. e Chi.** - ...che spero?  
**Pas.** - *(con voce alterata)* Basta, voi due! Non voglio più mmh!  
**Chi.** - *(sudente)* Signora! *(ora, agitata, sottovoce)* Ecco il principe.

### Scena 13

**Coro** - Oltre la ragione si stende la musica.  
**Cant.** - Un mare dove saltano delfini, un fanciullo  
cantore li cavalca.  
**Coro** - Un cielo dove volano sirene.  
**Cant.** - Raggiungere questa condizione originaria,  
vuol dire rinascere?  
**Coro** - O morire?  
**Cantatrice** - Fermatevi qui, e ascoltate.

**Coro** - Ecco mormorar l'onde  
 è ritmo  
 di vento profumato.

L'antico stagno  
 salta una rana  
 rumore d'acqua.

**Cant.** - Solitudine presso l'antico stagno. Ah, chi può  
 essere in compagnia all'interno del proprio  
 animo?

**Coro** - Siamo dunque soli?

**Cant.** - Così amiamo quel ch'è lontano, perduto.

#### Scena 14

**Letterato** - Non ho parole.

**Musico** - La vendetta l'ha raggiunto infine: i suoi nemici  
 all'unisono accordati. Sicari.

**Let.** - Come fu?

**Mus.** - A Torino. Entrano in casa lo accoltellano fuggono,  
 Stradella si salvò. Eran francesi e si nascosero  
 all'Ambasciata di Francia, come potevano trovarli?

**Let.** - E allora?

**Mus.** - Diplomazie agitate fra i due governi, scambi  
 di lettere. Finchè... arrivano le scuse del Re Sole.

**Let.** - Inaudito.

**Mus.** - A quel punto Torino deve accettare le scuse,  
 dimenticare ogni cosa.

**Let.** - Non potevano più proteggere Stradella?

**Mus.** - No, lasciò il paese.

**Let.** - E la sua bella?

**Mus.** - Chiusa in convento. Lui si trova a Genova.

**Let.** - Riuscirà ad arrivare qui?

#### Scena 15

**Cantatrice** *(da un lato, con i violoncellisti cui si aggiungono altri sonatori)*  
 - "Adorata libertà" non ce l'ho, no. *(dà loro dei fogli)*  
 Sto studiando alcune canzonette.  
 Non son difficili, vedrete.  
 Chi mi disse che Amor dà tormento  
 Non avea di Cupido la pratica  
 O servia qualche dama lunatica  
 Col cervello più lieve del vento.

Or che il cielo per questo contorno

D'un amante ha il mio cor provveduto  
 Per rimettere il tempo perduto  
 Fo l'amore di notte e di giorno  
*(si ferma, e i sonatori appresso a lei)*  
 Bravi, bravissimi. Nuota la musica, anzi vola  
 dentro un'armonia nuova. Leggiam quest'altra?  
 Par che giunga un Cherubin d'amore.  
 Il mio core per voi luci belle  
 Nott'e giorno riposo non ha.

**Coro** - Solitudine!  
**Cant.** - Dobbiamo andare! *(tornano tutti al Coro)*  
**Coro** - Solitudine: amiamo quel ch'è lontano,  
 perduto. E se l'ignoto apre la bocca?  
**Sol.** - Stasera non si mangia mmh...  
**Fin.** - Per noi resterà poco.  
**Sol.** - Che diceva tua madre? Mmh...  
**Fin.** - Testa di rapa!  
**Sol.** - Credi pure che vacca, come  
 tua madre la mangia,  
 non vi sarà mmh...  
**Fin.** - Zitto.  
**Cant.** - Chi ama perdersi varca la soglia,  
 scivola nella gola delle Sirene,  
 per diventare canto - ma il musico  
 Stradella, non abitava all'Albergo  
 della Sirena?  
**Coro** - Parti!  
**Cant.** - Parti - cantano le Sirene - sì, parti, esci!  
**Coro** - Esci! V'è un incrocio dei venti dove  
 melodie si baciano.  
**Cant.** - Noi abbiamo visto la creazione,  
 conosciamo il dolore - così cantano.  
**Coro** - Sfortunato chi nasce.  
**Cant.** - Ma dolce la luce.  
**Coro** - Quale lamento origina il lamento?  
**Cant.** - Sulla prima riva, forse?  
**Coro** - Il pianto di chi viene al mondo.  
**Cant.** - Non appena sbarca.

#### Scena 16

**Letterato** - Girano denunce anonime?  
**Musico** - La cetra del musico è stonata, scrivono: troppe Euridici  
 ha fatto soffrire.  
**Lett.** - Un talento generoso, vi pare?  
**Mus.** - Macché. Orfeo lavora con un parrucchiere alla moda.  
 Canta e suona in bottega, ma fa anche servizio a domicilio,  
 taglio, acconciatura, creme di bellezza.  
**Lett.** - E giochi d'azzardo?  
**Mus.** - Come a teatro.  
**Lett.** - Stradella delira! Sono ansioso di ascoltare la nuova aria.  
**Mus.** - Sarà impossibile da decifrare, come al solito.  
**Lett.** - Attento: è la mente che ode, non l'orecchio! Se no, *(ride)*  
 chi sognerebbe?  
**Mus.** - La cetra è stonata.

### Scena 17

- Fin.** - Non finisce mai la prova? Mmh...  
**Sol.** - Magari avessi una rapa!  
**Fin.** - Saltar la cena è duro mmh...  
**Sol.** - Anzi, leggerissimo da digerire mmh...  
*(Finocchio gli dà una sberla, Solfetto si scansa, gli fa un gestaccio tirando fuori la lingua)*  
Mmh...

### Scena 18

- Coro** - Dove sei, Orfeo?  
**Cant.** - Hai perduto Euridice nel guardarla negli occhi  
**Coro** - Hai infranto le regole, lo sai  
**Cant.** - Se tornassi alla nave...  
**Coro** - con il cuore mutato...  
**Cant.** - sceglieresti l'ignoto?  
**Coro e Cant.** - Se tornassi alla nave con il cuore mutato,  
**Coro** - cosa sceglieresti?  
**Cant.** - sceglieresti l'ignoto.  
**Coro** - Ora due musiche s'affrontano:  
**Cant.** - il canto offerto nudo all'altrui follia,  
**Coro** - Dioniso contro Dioniso.  
**Cant.** - Morendo crea il divino Orfeo.  
Le fiere si commuovono. Le baccanti no, l'hanno scovato, lanciano pietre. Vinte dal canto le pietre rallentano, addolciscono la sua passione.  
Vengono all'assalto, colpi su colpi piove la furia del branco e un frastuono soffoca, flauti, tamburi. Cade ferito Orfeo, la lingua s'inceppe, vaneggia. Gli manca la voce. L'incanto è finito. Torcono la testa. Si stacca, giocano. La testa rotola, finisce in acqua e canta. Come una Sirena?

### Scena 19

- Mus.** - Il parrucchiere se n'è fatta una cliente d'ogni giorno. E c'è chi dice anche della notte. Stradella...  
**Lett.** - Lo credete un malandrino...  
**Mus.** - Sì, in un labirinto di dame.  
**Lett.** - Forse cerca estasi senza freno. Spreca la bella voce.  
**Mus.** - La pubblica fama l'ha già fatto ammazzare *(pausa)*.  
Mi preoccupa l'arte del nostro tempo.  
**Lett.** - A qual cagione parlate?  
**Mus.** - Temerei che di tanto ceda alla lascivia.  
**Lett.** - V'inquieta un più libero sentire? Torni, torni il piacere!  
**Mus.** - Ninfe ignude, perfino nel Giordano,  
il fiume dove s'è bagnato Cristo! Non lo accetto.  
**Lett.** - Chi ferma l'ingegno soffoca lo spirito.

- Mus.** - Voi m'irritate! *(si acchiappano reciprocamente per il bavero, gridandosi in faccia)*
- Let.** - Vorreste voi disgiunger dall'anima i sensi, perché?
- Mus.** - Come perché?
- Let.** - Ma il Verbo non si fece carne?
- Mus.** - Non bestemmiate!
- Let.** - Eh no! Rabbia, null'altro covate.
- Mus.** - A me fate un baffo.
- Let.** - Siete un vomito sulla bellezza.
- Mus.** - Un vomito, io?
- Let.** - Sì, un vomito.
- Giovane Cantore** *(irrompe seguito da un violinista)*  
- Hanno assassinato un Orfeo!
- Mus. e Let.** *(ancora avvinghiati, a denti stretti)*  
- Orrore!
- Giov.** - Al parrucchiere han fatto il sfregio e al Stradella...
- Mus. e Let.** *(ora a piena voce, ma restano come incollati l'un l'altro)*  
- Scellerati!
- Giov.** - ...han tolto il fiato *(il Giovane intona un'aria con violino, che si disfa da sola).*

Dormite occhi, dormite.  
Fuggite occhi, fuggite.  
In più fosco soggiorno  
Gli odiosi rai del giorno,  
e se interna guerra  
talora vi disserra,  
al pianto *(di colpo i due litiganti si separano)*  
sol l'egre pupille aprite.  
Dor... te occhi, dor... te, dormi... *(il violinista esce)*

#### Scena 20

- Coro** - L'incanto è finito. *(il coro va via)*
- Cant.** *(come cantasse due parti distinte)*  
- Scioglimi! - grida Ulisse dalla nave,  
legato per sempre. Smarriti, ciascuno di noi,  
in viaggio d'altromare, sveglia l'eco di voci  
lontane. *(i sonatori escono, la Cantatrice rimane sola)*
- Giov.** *(si accosta alla Cantatrice, le consegna un foglietto piegato, poi torna con gli altri. Lei apre la carta e legge con sorpresa)*  
- Han trovato poco in casa: colletti...
- Let.** - Colletti?
- Giov.** - Due colletti di pergamena, due polsini.
- Mus.** - Polsini?
- Giov.** - Di pergamena.
- Let.** - E i violini?

**Mus.** - E gli spartiti?  
**Giov.** - Ne venderanno a peso.  
**Lett.** - Chi fa collezione li cerca.  
**Mus.** - Pensate al Duca di Modena? (*i tre escono discutendo*)  
**Cant.** - Pensier ch'affliggete  
il mesto cor mio  
partite, giungete  
all'idolo mio.

**Fine dell'Opera**

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## INTERLOCUTORI

Gli Esecutori:

<b>Cantatrice</b>	Soprano
<b>Coro</b> (6 voci almeno)	Soprani
	Tenori
	Bassi

Gli Spettatori:

<b>Musico</b>	Tenore
<b>Giovane Cantore</b>	Baritono
<b>Letterato</b>	Basso

I Servi:

<b>Pasquozza</b>	Soprano
<b>Chiappina</b>	Mezzosoprano
<b>Solfetto</b>	Controtenore
<b>Finocchio</b>	Baritono
<b>Minchiello</b>	Basso

(Visitatori, curiosi, gente di casa, musicisti)

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## ORGANICO

Strumenti fuori scena	Ottavino *
	Flauto contralto in sol *
	Corno inglese *
	Clarinetto basso in sib *
	Fagotto *
	Tromba in do
	Trombone
	Cassa di bottiglie
Arpa	
Pianoforte gran coda (3 pedali)	
Concertino in scena	Violino **
	Viola *
	2 Violoncelli
	Contrabbasso
Orchestra	 
	Flauto in do
	Oboe
	Clarinetto in sib
	Fagotto
	2 Corni in fa
	2 Trombe in do
	2 Tromboni
	Percussioni:
	Xilofono
	Marimbone (5 ottave)
	Timpano (anche con un Piatto)
	Lastra di acciaio inox (1 mt. x 2, spessore ca 0,5 mm., appesa per il lato corto)
	Campana a lastra (grande)
	Tam tam
Gran Cassa	
Violini I (organico minimo: 10)	
Violini II (organico minimo: 8)	
Viole (organico minimo: 6)	
Violoncelli (organico minimo: 4)	
Contrabbassi (organico minimo: 4; due a quattro corde, due a cinque)	

\* dopo il prologo passano al concertino. Nella Scena 2 la viola suona fuori.

\*\* solo alla fine del secondo atto, poi suona fuori.



## OBOE E CORNO INGLESE

Oboe                      Corno inglese

= suoni multipli.

▼ = colpo di lingua (tale emissione è assai poco sonora).

## CLARINETTI E CLARINETTO BASSO

Clarinetto

= questi soffusi bicordi richiedono molta aria e pressione quasi nulla.



= trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente.

Clarinetto

Clarinetto basso

## FAGOTTI

▼ = solo colpo di lingua, senza suono.

Suoni multipli:

(notazione assai semplificata)

## OTTONI

- ↷ = soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.
- ≠ = Flatterzunge

Le sordine prescritte devono essere *wa-wa* di metallo:

- + = chiuso.
- o = aperto.

## PIANOFORTE

- M - - - = Muted. Con una mano suonare sulla tastiera nel modo ordinario, con l'altra premere le corde sulle note indicate (↷).

## PERCUSSIONI

- M - - - = Muted.
- Per la Gran Cassa, sono varie le interpretazioni attuali:
- a) pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore)
  - b) smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;
  - c) tenere premuta una mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza sulla testa della prima.
- In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.
- Per il Marimbone:
- a) suoni singoli - smorzare le lamine premendo con una bacchetta mentre l'altra percuote.
  - b) tremoli - la bacchetta che preme glissa sulla lamina e modifica l'intonazione. L'altra mano, tenendo la lamina in mezzo a due bacchette, esegue un tremolo verticale velocissimo.

## ARCHI

- ↶ = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

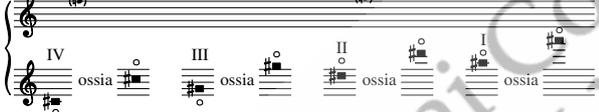
- ↶ ↷ = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.
- ≠ = tremolo.
- ↶ = soffio del crine (strisciato sul legno della cassa). Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico. Per interventi isolati non staccare ma appoggiare (↶).

-  = id., tremolando.
- pizz. al pont.  
 = rumore poco risonante e inarmonico, mix di diverse componenti sonore. Quella base è data dalla posizione sfiorata.
- flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, tenendo l'arco in posizione diagonale assai vicino alla mano sinistra. Alterare la voce dello strumento, quello che altre volte ho chiamato "suono di vetro".
- (multifonico)  
 = data la posizione sfiorata della mano sinistra sulla corda indicata, bisogna trovare uno dei punti dove l'arco emetta più sonoramente il multifonico. Esercitare pressione e scorrimento: arco lento e aderente. Col mutare della dinamica il multifonico deve apparire o lasciare un'ombra.

**PER LO STUDIO DEI MULTIFONICI**

**VIOLINO**

posizione su cui scorre l'arco 

posizione sfiorata 

**VIOLA**

posizione su cui scorre l'arco 

posizione sfiorata 

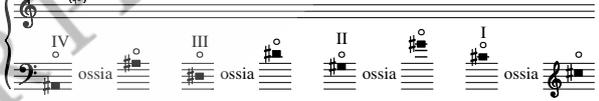
**VIOLONCELLO**

posizione su cui scorre l'arco 

posizione sfiorata 

**CONTRABBASSO**

posizione su cui scorre l'arco 

posizione sfiorata 

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## INDICE

Prologo al buio ..... pag. 1

### Atto I

Scena 1 ..... pag. 10

Scena 2 ..... pag. 42

Scena 3 ..... pag. 74

Scena 4 ..... pag. 84

Scena 5 ..... pag. 91

Scena 6 ..... pag. 112

Scena 7 ..... pag. 122

Scena 8 ..... pag. 129

Intermezzo ..... pag. 146

### Atto II

Scena 9 ..... pag. 159

Scena 10 ..... pag. 171

Scena 11 ..... pag. 181

Scena 12 ..... pag. 200

Scena 13 ..... pag. 215

Scena 14 ..... pag. 240

Scena 15 ..... pag. 247

Scena 16 ..... pag. 278

Scena 17 ..... pag. 284

Scena 18 ..... pag. 286

Scena 19 ..... pag. 305

Scena 20 ..... pag. 325

Edizioni Musicali RaiCom  
FOR PERUSAL ONLY

# Salvatore Sciarrino

## TI VEDO, TI SENTO, MI PERDO

(In attesa di Stradella)

Opera in due atti

### Prologo al buio

5

Andante

STRUMENTI FUORI SCENA

Ottavino  
Flauto contralto in Sol  
Corno inglese in Fa  
Clarinetto basso in Sib  
Fagotto  
Tromba in Do  
Trombone  
Arpa  
Pianoforte (a coda, 3 pedali)

wa wa  
wa wa

*pp*  
*p*  
*p*  
*ppp*  
*p*  
*pp*  
*p*  
*mp*  
*mp*  
*mp*  
*mp*

CONCERTINO IN SCENA

Viola  
2 Violoncelli  
Contrabbasso

a 2  
pizz.

*mp*  
*mp*  
*ppp*  
*ppp*

ORCHESTRA

Flauto in Do  
Oboe  
Clarinetto in Sib  
Fagotto  
2 Corni in Fa  
2 Trombe in Do  
2 Tromboni  
Violini I  
Violini II  
Viole  
Violoncelli  
Contrabbassi

sord.  
sord.  
tasto

*p*  
*p*  
*p*  
*p*  
*p*  
*pp*



15

STRUMENTI FUORI SCENA

Ott. Fl. c. in Sol C. i. in Fa Cl. b. in Sib Fg. Trb. in Do Trbn. Arpa Pf.

15

CONCERTINO IN SCENA

Vla. 2 Vc. Cb.

15

ORCHESTRA

Fl. in Do Ob. Cl. in Sib Fg. 2 Cr. in Fa 2 Trb. in Do 2 Trbn. Vni I Vni II Vle Vc. Cb.

20

STRUMENTI FUORI SCENA

Ott.

Fl. c.  
in Sol

C. i.  
in Fa

Cl. b.  
in Sib

Fg.

Trb.  
in Do

Trbn.

Arpa

Pf.

20

CONCERTINO IN SCENA

Vla

2 Vc.

Cb.

20

ORCHESTRA

Fl. in Do

Ob.

Cl. in Sib

Fg.

2 Cr. in Fa

2 Trb. in Do

2 Trbn.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

25

30

STRUMENTI FUORI SCENA

Ott.

Fl. c. in Sol

C. i. in Fa

Cl. b. in Sib

Fg.

Trb. in Do

Trbn.

Arpa

Pf.

25

30

CONCERTINO IN SCENA

Vla

2 Vc.

Cb.

25

30

ORCHESTRA

Fl. in Do

Ob.

Cl. in Sib

Fg.

2 Cr. in Fa

2 Trb. in Do

2 Trbn.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.



40

STRUMENTI FUORI SCENA

Ott. *p*

Fl. c. in Sol *p*

C. i. in Fa *p*

Cl. b. in Sib *pp*

Fg. *mp*

Trb. in Do

Trbn. *mp* *p*

Arpa

Pf. *f* *mp*

CONCERTINO IN SCENA

Vla. *arco* *p*

2 Vc. *a 2 pizz.* *mp*

Cb. *pp*

40

ORCHESTRA

Fl. in Do *p*

Ob. *p*

Cl. in Sib *pp*

Fg. *p*

2 Cr. in Fa *pp* *1. solo* *p*

2 Trb. in Do *p*

2 Trbn.

Vni I *p*

Vni II *p*

Vle *p*

Vc. *pizz.* *arco* *pp* *p*

Cb.

45

STRUMENTI FLORI SCENA

Ott. *mp*

Fl. c. in Sol *pp* *f* *f* *pp sub.* *mp*

C. i. in Fa *mp* *mf*

Cl. b. in Sib *f* *f* *pp sub.* *p*

Fg. *pp* *f* *f* *p* *p*

Trb. in Do *pp* *mf* *pp* *f*

Trbn. *p* *p*

Arpa

Pf. *p* *p*

45

CONCERTINO IN SCENA

Vla. arco II *mp* *mf*

2 Vc. arco *mp* *mf* *p sub. (pizz.)* *pp*

Cb. *pp*

45

ORCHESTRA

Fl. in Do *p* *mp*

Ob. *pp* *pp* *ppp* *mp*

Cl. in Sib *p* *mp*

Fg. *p*

2 Cr. in Fa

2 Trb. in Do *p*

2 Trbn.

Vni I *mf* *f* *p* *mp*

Vni II *mf* *f* *pp* *p*

Vle. *mf* *f* *pp sub.* *p*

Vc. *mf* *f* *pp sub.* *p*

Cb. *mp* *ppp sub.* *p*

**50** **55**

OTT. *p* *pp* *mf*

Fl. c. in Sol *p* *mf* *va nel concertino*

C. i. in Fa *p* *mf*

Cl. b. in Sib *p* *mp* *p* *mf* *mp*

Fg. *mp* *p* *mf*

Trb. in Do *f*

Trbn. *p* *mp*

Arpa

Pf. *mp* *p* *mp* *f* *mp*

**50** **55**

Vla

2 Vc.

Cb.

**50** **55**

Fl. in Do *p* *mf* *f* *f*

Ob. *p* *mf* *f* *mp* *f*

Cl. in Sib *p* *mf* *f* *mp* *f*

Fg. *mp* *f* *mp* *f*

2 Cr. in Fa *a 2* *mp* *pp* *p* *mp* *f*

2 Trb. in Do *p* *mp* *p* *mp* *f*

2 Trbn. *mp* *p* *p* *mp* *f*

Vni I *p* *mf* *pp* *p* *mp* *f*

Vni II *p* *mf* *pp* *p* *mp* *mf*

Vle *pp* *pp* *p* *mp* *f*

Vc. *mp* *pp* *p* *mp* *f*

Cb. *mp* *pp* *p* *mp* *f*

## ATTO I

## Scena 1

## Ampio e scorrevole

(Lo stanzone di un palazzo. Si sta provando una cantata per soprano, coro e strumenti.  
Nelle pause, intorno si monta la scena.)

**STRUMENTI FUORI SCENA**

Tromba in Do

Trombone

Pianoforte (a coda)

**CONCERTINO IN SCENA**

Flauto contralto in Sol

Corno inglese in Fa

Clarinetto basso in Sib

Fagotto

Viola

2 Violoncelli soli

Contrabbasso

**CORO**

Cantatrice

Soprani

Tenori

Bassi

**ORCHESTRA**

Flauto in Do

Oboe

Clarinetto in Sib

Fagotto

2 Corni in Fa

2 Trombe in Do

2 Tromboni

Xilofono

Lastra

Tam tam

Gran Cassa

Violini I

Violini II

Viole

Violoncelli

Contrabbassi

**Ampio e scorrevole**

È l'ora, l'ora, è l'ora di separarsi,

È l'ora, è l'ora, è l'ora,

È l'ora, è l'ora, è l'ora,

È l'ora, è l'ora, è l'ora,

Il pizz. pont. arco IV tasto

pizz. pont. arco IV

tasto

5

STRUMENTI FUORI SCENA

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

5

Fl. c. in Sol

Cl. b. in Sib

Vla.

2 Vc.

Cb.

CONCERTINO IN SCENA

1 pizz. pont. arco

pizz. pont. arco III

Cantatrice

Vor - re-l... è - l'ora di sepa-rar-si, l'ora di sepa-rarsi.

S.

T.

B.

CORO

l'o - ra, è - l'o - ra.

l'o - ra, è - l'o - ra.

l'o - ra, è - l'o - ra.

5

Fl. in Do

Cl. in Sib

T. tam

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

ORCHESTRA

(IV)

(IV)

Edizioni Musicali Rai.com  
FOR PERSAL ONLY

10

STRUMENTI FUORI SCENA

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

10

CONCERTINO IN SCENA

Fl. c. in Sol

Cl. b. in Sib

Vla.

2 Vc.

Cb.

I pizz. pont. arco

arco IV

pizz. pont. arco

III

Cantatrice

S.

T.

B.

Vor - re - i ab - bracciare, ab - bracciare tut - to, tut - to, Ad - di - o Ad - di - o Ad - di - o

10

ORCHESTRA

Fl. in Do

Cl. in Sib

Xil.

T. tam

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

III pizz. pont.

arco IV

pizz. pont.

arco IV

(IV)

**15**

STRUMENTI FLORI SCENA

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

**15**

CONCERTINO IN SCENA

Fl. c. in Sol

Cl. b. in Sib

Vla

2 Vc.

Cb.

Cantatrice

Vor - re - lab - bracciare tutto ciò che vedo, ciò ve - do.

S.

T.

B.

sa - cro addi - o, Mu -

sa - cro, sa - cro addi - o,

sa - cro, sa - cro addi - o, Mu -

**15**

ORCHESTRA

Fl. in Do

Cl. in Sib

Xil.

T. tam

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

pont.

arco sul pont. I (metallico) II

ppp

STRUMENTI FUORI SCENA

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

CONCERTINO IN SCENA

Fl. c. in Sol

Cl. b. in Sib

Vla

2 Vc.

Cb.

Cantatrice

Mu - - - si-ca - - - ad - di-o. Mi - - - spetta un - - -

S.

si-ca - - - sacro, sacro, sa - cro addi-o.

T.

sacro, sa - cro addi-o.

B.

si-ca - - - sacro ad - di-o.

ORCHESTRA

Fl. in Do

Cl. in Sib

T. tam

Vni I

IV flaut. tasto pont.

Vni II

pont.

Vle

IV flaut. tasto pont.

Vc.

Cb.

The musical score is divided into three main sections: 'STRUMENTI FUORI SCENA' (Off-stage instruments), 'CONCERTINO IN SCENA' (On-stage concertino), and 'CORO' (Chorus). The 'CORO' section includes parts for a Cantatrice (Soprano, Tenor, Bass) and a vocal soloist. The 'ORCHESTRA' section includes parts for various instruments: Trb. in Do, Trbn., Pf., Fl. c. in Sol, Cl. b. in Sib, Vla, 2 Vc., Cb., Fl. in Do, Cl. in Sib, T. tam, Vni I, Vni II, Vle, IV flaut. tasto, and Cb. The score includes dynamic markings such as *mp*, *f*, *p*, and *mf*, as well as performance instructions like 'pont.' (pizzicato) and 'ad - di-o.' (Amen). The music is written in a key signature of one flat and a 3/4 time signature.

20

STRUMENTI FUORI SCENA

Trb. in Do

Trbn.

Pf.

20

CONCERTINO IN SCENA

Fl. c. in Sol

Cl. b. in Sib

Vla.

2 Vc.

Cb.

Cantatrice

— oscuro ma - re, o - - - scuro, un o - scu - ro mare. Do - vrò - - - di - venta - re

CORO

S.

T.

B.

20

ORCHESTRA

Fl. in Do

Cl. in Sib

2 Cr. in Fa

2 Trb. in Do

2 Trbn.

T. tam

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

Edizioni Musicali Rai.com  
FOR PERUSAL ONLY